



Giuseppe La Placa
per grazia di Dio
e per designazione della Sede Apostolica
Vescovo di Ragusa

DECRETO

Indulgenze durante il Giubileo Ordinario *24/12/2024-06/01/2026*

Vista la Bolla "Spes non confundit", del giorno 09/04/2024, con la quale Papa Francesco ha indetto il Giubileo Ordinario dal giorno 24 dicembre 2024 al 06 gennaio 2026;

Visto il Decreto della Penitenzieria Apostolica del giorno 14/05/2024, con il quale lo stesso Santo Padre Francesco, tra le altre cose, ha stabilito che, per tutta la durata del Giubileo Ordinario:

1 – Tutti i fedeli potranno acquisire l'Indulgenza plenaria, applicabile anche alle anime dei fedeli defunti:

- a) intraprendendo un pio pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare e partecipando devotamente alla Santa Messa;
- b) nelle chiese che sono identificate come Giubilari.

2 - I fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi, i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'*Indulgenza giubilare*, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita.

3. Inoltre, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del *Concilio Vaticano II* e del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto, secondo la mente del Santo Padre.

=>

4. l'Indulgenza viene annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa. I fedeli, seguendo l'esempio e il mandato di Cristo, siano stimolati a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità. Più precisamente riscoprono le opere di misericordia corporale (...) e le opere di misericordia spirituale.

STABILISCO

A. I luoghi del pellegrinaggio giubilare nella diocesi di Ragusa sono:

1. Cattedrale S. Giovanni Battista, Ragusa
2. Croce gloriosa del Giubileo, Ragusa
3. Santuario Maria SS. del Carmine, Ragusa
4. Santuario Maria SS. di Gulfi, Chiaramonte Gulfi
5. Santuario diocesano dell'Immacolata, Comiso
6. Santuario diocesano dell'Addolorata, Monterosso Almo
7. Santuario Madre di Dio e della Salute, Vittoria.

RICORDO

I - Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio.

II. Tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare "che nelle Cattedrali e nelle Chiese designate per l'Anno Santo potranno ascoltare le confessioni dei fedeli, hanno le facoltà, limitatamente al foro interno, di cui al can. 508, § 1 del *CIC*". Essi sono esortati "ad offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni, in accordo con i parroci o i rettori delle chiese limitrofe, facendosi trovare in confessionale, programmando celebrazioni penitenziali a cadenza fissa e frequente".

«Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: "Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore" (*Sal 27,14*). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.» (Papa Francesco, *Spes non confundit*, 25).

Ragusa 08/12/2024
Prot. 1427/24

Sac. Paolo La Terra
cancelliere
Paolo La Terra



Giuseppe La Placa
✠ Giuseppe La Placa
vescovo